SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	06
NCTN - Numero catalogo generale	00006594
ESC - Ente schedatore	S163
ECP - Ente competente	S163
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	credenza
OGTV - Identificazione	opera isolata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Friuli-Venezia Giulia
PVCP - Provincia	TS
PVCC - Comune	Trieste
PVL - Altra località	Miramare
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Miramare
LDCU - Indirizzo	Viale Miramare
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Storico del Castello di Miramare
LDCS - Specifiche	I piano, Sala XXI - Sala da pranzo, detta Sala dei gabbiani
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	EK55014
INVD - Data	1914
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Friuli-Venezia Giulia
PRVP - Provincia	TS
PRVC - Comune	Trieste
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

PRCT - Tipologia	villa
PRCD - Denominazione	Villa Lazarovich
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Tigor, 23
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1854/ ante
PRDU - Data uscita	1861 ca.
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	13.712304584
GPDPY - Coordinata Y	45.702549726
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GPBT - Data	30-10-2016
GPBO - Note	(3557677) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI.ORTOIMMAGINICOLORE.2006
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVIII-XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1854
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi iconografica
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura istriana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi iconografica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica

MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intarsio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	126
MISL - Larghezza	207
MISP - Profondità	59
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il piano della credenza è nella metà anteriore quello originale, mentre in quella inferiore sono presenti inserti ottocenteschi. Il piano presenta al di sotto una cornice dentellata di gusto rinascimentale che alterna semplici fiori intagliati con petali e corolla. I cassetti sono decorati a intaglio con motivi floreali in posizione centrale, incorniciati da un motivo a onda assai mossa di gusto settecentesco. Al di sotto corre una fascia, elemento originale, che divide la parte superiore da quella delle ante, dove viene riproposto il tema dei fiori, e determina l'effettiva larghezza della struttura. L'ampia zona sottostante è divisa in tre ante da quattro lesene. Mentre le ante sono inserti ottocenteschi, le lesene presentano formelle originali decorate con quattro figura diverse intagliate a tutto tondo, la cui iconografia supporta la tesi della datazione e della provenienza. Partendo da sinistra s'incontra un personaggio maschile che indossa un berretto ripiegato, detto frigio fin dall'antichità, utilizzato dai pescatori di tutto il bacino del Mediterraneo. Anche la presenza dei pantaloni ripiegati sotto il ginocchio e della bisaccia è tipica dei costumi dei pescatori.
DESI - Codifica Iconclass	N.R.
DESS - Indicazioni sul soggetto	N.R.
	In quest'ottica l'oggetto trasversale, parzialmente andato perso, che poggiava sulla spalla destra può essere identificato come una canna o un altro strumento da pesca. Il secondo personaggio da sinistra tiene nella mano destra un anello con due grosse chiavi e nella sinistra un piccolo bastone e una verga. L'iconografia cristiana porterebbe a identificarlo come San Pietro, ma la presenza delle ali alle sue spalle farebbero pensare ad un angelo. La stessa ambivalenza caratterizza il terzo personaggio ben definito nei suoi attributi, il manto che gli copre la spalla destra, una bisaccia nella mano sinistra e un chiaro gesto con l'altra mano che scopre la coscia destra. L'iconografia lo attribuirebbe a San Rocco, pellegrino che contrasse la peste, ma anche in questo caso la presenza delle ali rende dubbia tale attribuzione. L'ultimo personaggio a destra è una donna identificabile per l'iconografia cristiana con Santa Elisabetta d'Ungheria, nobildonna che rimasta vedova si dedicò all'assistenza dei poveri e dei malati. La posizione simmetrica rispetto al pescatore potrebbe però significare si tratti di due personaggi popolari tipici della zona di provenienza della credenza. Nell'Ottocento sono state aggiunte le tre ante, ricavate interamente da due spesse tavole in legno da frutto, ciliegio o pero,

NSC - Notizie storico-critiche	assemblate longitudinalmente. Le due ante esterne propongono una decorazione con motivi floreali intagliati, mentre una cornice interna a linea spezzata trattiene strettamente una ruota o rosone di chiodi, che racchiudono una croce. Nella simbologia cristiana i chiodi sono legati alla passione di Cristo, fattore cui rimandano anche i fiori stilizzati ai quattro angoli. L'anta centrale presenta la stessa struttura: una cornice interna rettangolare ampia che ne racchiude un'altra a linea spezzata in forma di scudo. All'esterno l'area intagliata presenta due vasi con piante tra cui si riconoscono due fiori di girasoli. Tale elemento botanico concorre a definire la datazione e la provenienza. La pianta del girasole è originaria del Messico, fu introdotta in Europa solo nel 1596 dove venne ampiamente coltivata in area Danubiana e Balcanica. Si dovrà attendere almeno il Settecento affinché questa pianta entri a far parte degli elementi decorativi iconografici popolari. Sempre nel medesimo spazio intagliato compaio due uccelli, identificabili come aquile. L'aquila è un antico simbolo della vittoria e nel contesto cristiano indica la vittoria sulla morte con la resurrezione. Caso interessante quello che riguarda questa credenza. La tradizione attribuisce la sua provenienza alla sacrestia di una non meglio specificata chiesta istriana. L'analisi dei documenti d'archivio non conferma tale tesi, che tuttavia trova un'estrema corrispondenza dall' analisi stilistica e tecnica. Proprio sulla base di queste considerazioni si può affermare che essa rappresenti un cosiddetto mobile ritardatario, ovvero pur presentando caratteristiche tipiche della credenza rinascimentale, sarebbe stato prodotto nel XVIII secolo, con aggiunte in quello successivo, in un'area rurale o periferica istriana, meno influenzata dai cambiamenti di stile dei grossi centri. Per ciò che concerne la datazione Massimiliano possedeva questo mobile prima della costruzione del Castello di Miramare, come attestano gli acquerelli di Germano Prosdocimi del 1854-55, e nel momento del suo trasferimento al Castello la collocazione è stata la Sala IV detta Sala Novara, come descrive l'album fotografico di Sebastianutti del 1873 (L. Fonda, 2005).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQN - Nome	demanio austriaco
ACQD - Data acquisizione	1925-1926
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Mibact - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAC - Collocazione	Museo Storico del Castello di Miramare
FTAN - Codice identificativo	SBAAAAA TS 00017095
FTAT - Note	digitalizzazione immagine allegata alla scheda cartacea
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente

FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAC - Collocazione	Museo Storico del Castello di Miramare
FTAN - Codice identificativo	SBAAAAS TS 00017096
FTAT - Note	digitalizzazione immagine allegata alla scheda cartacea
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAC - Collocazione	Museo Storico del Castello di Miramare
FTAN - Codice identificativo	SBAAAAS TS 00017097
FTAT - Note	digitalizzazione immagine allegata alla scheda cartacea
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Muller-Chistensen S.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	00000352
BIBN - V., pp., nn.	p.140
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA. VV.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	B0000018
BIBN - V., pp., nn.	p. 170
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1982
CMPN - Nome	Possanzini Petrecca L.
FUR - Funzionario responsabile	Fabiani R.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Cailotto C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cailotto C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Bertaglia E.

AGGR - Referente scientifico	Fabiani R.
AGGR - Referente scientifico	Crosera C.
AGGF - Funzionario responsabile	Fabiani R.